

Gazzetta del Sud 3 Febbraio 2011

Otto chili di marijuana custoditi da un gommista incensurato.

Un gommista incensurato che assieme ai pneumatici custodiva un bel quantitativo di "erba", peraltro di qualità. I poliziotti ne hanno rinvenuti ben otto chilogrammi. Blitz condotto nel pomeriggio di martedì, quando gli agenti della Squadra mobile, nell'ambito delle attività di prevenzione contro lo spaccio di sostanze stupefacenti, hanno tratto in arresto Marino Filippo, messinese di 47 anni, residente nel villaggio Santa Lucia sopra Contesse. Gli agenti avevano in un primo momento perquisito l'esercizio commerciale del gommista in via Consolare Valeria, rinvenendo all'interno dei locali, dentro alcune buste in plastica, quattro involucri avvolti con fogli di giornale e sigillati con nastro adesivo contenenti sostanza stupefacente, verosimilmente marijuana del peso di 140 grammi circa. Gli investigatori poi hanno deciso di estendere la perquisizione anche nell'abitazione del soggetto. E infatti nell'appartamento di Santa Lucia sopra Contesse hanno scovato, occulti in due armadi in legno chiusi con un lucchetto di sicurezza, 38 contenitori di plastica al cui interno era custodita un'ingente quantità di sostanza stupefacente dello stesso tipo di quella già sequestrata nell'officina. La marijuana rinvenuta, dicevamo, ammonta in totale a circa otto chili. Dentro gli stessi armadi c'erano anche due bilance elettroniche perfettamente funzionanti e materiale vario come cartine per fumare. Infine, in un cassetto di un ulteriore armadio ubicato nella camera da letto, è stata ritrovata la somma di 4.500 euro, probabilmente provento dell'attività di spaccio. Lo stupefacente, le bilance e il denaro sono stati sequestrati. Marino, dopo essere stato arrestato con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti, è stato condotto al carcere di Gazzi. I particolari dell'attività investigativa della Squadra mobile sono stati illustrati ieri in Questura nel corso di una conferenza stampa, dallo stesso capo della Mobile, il dottor Giuseppe Anzalone e dal nuovo dirigente della sezione, giunto da poco a Messina, dottor Francesco Oliveri, il quale ha condotto l'operazione. L'arresto di Marino potrebbe aprire nuovi filoni d'indagine, dal momento che l'uomo non era neanche noto alle forze dell'ordine. Adesso si dovrà capire intanto da dove proviene la droga e quale giro si cela dietro questo smercio.

Tito Cavaleri

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS